



**ISTITUTO COMPRESIVO
"O. PAZZI" BRISIGHELLA**

P.tta G. Pianori, 4 – 48013 Brisighella (RA) – Tel 0546-81214 Cod.Fisc.
81001800390–Cod.Mecc. RAIC80700A-Cod.Fatt.U F4HBY



E-mail: raic80700a@istruzione.it - PEC: RAIC80700A@PEC.ISTRUZIONE.IT - SITO WEB: www.icbrisighella.edu.it

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER LA GESTIONE DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO



Indice

1. Definizione di bullismo e cyberbullismo
2. Finalità
3. Riferimenti normativi
4. Responsabilità delle figure
5. Procedure da seguire quando si verifica un caso di presunto bullismo o vittimizzazione
6. Sanzioni disciplinari

1.DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è un fenomeno ormai riconosciuto a scuola e viene descritto come **la ripetizione di comportamenti e atteggiamenti, diretti o indiretti, finalizzati a sopraffare un'altra persona con l'intento di nuocere, attraverso l'uso della forza fisica o della pressione psicologica.**

Secondo la L. n. 70/2024 "...per bullismo si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazioni al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".

Per parlare di bullismo, le azioni devono avere alcune caratteristiche:

1. le prepotenze prevedono **intenzionalità**, spesso avvengono in un contesto di gruppo;
2. le azioni devono essere **continuative e persistenti nel tempo**;
3. le azioni mirano a **danneggiare** la persona in modo verbale, fisico, psicologico;
4. si verifica una **disparità di forze** tra chi mette in atto azioni che si inquadrano come bulle e chi le subisce. La vittima, destinataria di prepotenze, non è nelle condizioni di difendersi da sola;
5. l'attacco del bullo può essere **DIRETTO**, con modalità fisiche o verbali, o **INDIRETTO**, quindi di tipo psicologico (esclusione o diffamazione);
6. spesso, insieme al bullo, hanno un ruolo anche gli **spettatori** e gli **aiutanti** del bullo e della vittima.

Gli **spettatori** sono tutti coloro che assistono alle azioni del bullo senza intervenire; gli **aiutanti** sono invece coloro che, con il loro comportamento, sostengono l'atteggiamento del bullo o della vittima.

A questo punto è fondamentale distinguere tra ciò che costituisce bullismo e ciò che non lo è, per poter sviluppare interventi scolastici mirati e appropriati. Per parlare di bullismo devono essere presenti i comportamenti descritti nei punti precedenti.

Avere questa chiarezza permette di non confondere il bullismo con semplici scherzi. Lo schema riportato qui sotto aiuta a comprendere meglio le modalità di intervento della scuola, in base a quanto viene osservato.

MONITORARE	CONTESTARE	DENUNCIARE
SCHERZO	BULLISMO	REATO
EDUCARE	CONTRASTARE	SANZIONARE

Il **cyberbullismo**, o bullismo online, è un comportamento aggressivo e intenzionale, compiuto da un individuo o da un gruppo, tramite strumenti elettronici, nei confronti di una persona che ha difficoltà a difendersi.

Secondo la **L. n. 71/17** "... per **cyberbullismo** si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali... realizzata per via telematica, nonché la diffusione on line il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (art.1 c.2).

Rientrano pertanto nel Cyberbullismo le seguenti tipologie:

- **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Trickery e Outing**: diffusione di informazioni personali raccolte in un clima privato di fiducia e poi divulgate in rete;
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

2. FINALITÀ

L'**obiettivo** del presente protocollo è guidare il nostro Istituto nell'identificazione, nella prevenzione e nella gestione dei comportamenti scorretti legati al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, promuovendo inoltre percorsi di recupero.

Come indicato dalle linee guida ministeriali per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo: "...alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate".

LE EMERGENZE DEVONO ESSERE PRESE IN CARICO DALLA SCUOLA AL FINE DI:			
Intervenire e interrompere i comportamenti di bullismo e offrire supporto alle vittime e alle loro famiglie all'interno della comunità scolastica.	Rendere consapevoli il bullo o i bulli delle proprie azioni e al contempo attivare strategie di prevenzione per contrastare il fenomeno.	Aumentare la consapevolezza sul bullismo e sul cyberbullismo all'interno dell'Istituto, coinvolgendo studenti, insegnanti e famiglie	Sviluppare competenze civiche e di cittadinanza attiva , trasformando le conoscenze in comportamenti responsabili e rispettosi delle

			regole e delle diversità.
--	--	--	---------------------------

La procedura di intervento prevista da questo Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo si basa su **modelli e strategie educative sviluppate a livello nazionale** per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni.

La procedura di intervento prevista dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo si ispira alle indicazioni della **“Piattaforma ELISA”** (<https://www.piattaformaelisa.it/formazione>), un progetto di formazione in E-Learning per insegnanti sulle Strategie Antibullismo, sviluppato in collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell’Università di Firenze.

Per rendere il protocollo uno strumento efficace nella gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo, è importante che ne siano informati non solo i docenti, ma anche le famiglie e gli studenti.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto da:

- **Artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;**
- **Direttiva Ministeriale n.1455/06;**
- **Direttiva Ministeriale n.16 del 5 febbraio 2007** recante “Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- **Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007** recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- **D.P.R. 249/98 e 235/2007** recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- **Direttiva ministeriale 15 Marzo 2014:** linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti.
- **Linee di orientamento MIUR, aprile 2015,** per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** recante *disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, che riconosce espressamente una specifica funzione educativa della scuola, prevede un complesso di misure volte alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.

- **Nuove linee di orientamento MIUR, Ottobre 2017**, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
- **Linee Guida 2019** per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole.
- **Legge 17 maggio 2024 n. 70** recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".
- A completamento dell' iter fin qui intrapreso in materia, si inseriscono le note ministeriali del 2025:
 - nota del 20/01/2025
 - nota del 18/04/2025
 - nota del 09/07/2025
 - nota del 17/10/2025

3.1 RESPONSABILITA' GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, "è imputabile chi, al momento della commissione del fatto, ha compiuto quattordici anni" (art. 98 c.p.), varie disposizioni del Codice civile, penale e della Costituzione sanzionano i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Per quanto riguarda questi ultimi, non esiste un reato specifico denominato cyberbullismo, ma vi rientrano diversi reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615-ter c.p.),
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612-bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni: (art. 582 c.p.)
- l'ingiuria (art. 594 c.p. -Depenalizzato D. Lgs. 7/2016)
- il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minore, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose degli atti del minore risponde:

- a) il genitore per *culpa in educando* e *culpa in vigilando* (art. 2048 comma 1, c.c.)
- b) la scuola per *culpa in vigilando* (art. 2048 co. 2 e 3, c.c.).

Si precisa che l'affidamento dei minori alla sorveglianza di terzi libera i genitori dalla presunzione di **culpa in vigilando**, ma non da quella di **culpa in educando**. Va inoltre sottolineato che il docente, in qualità di pubblico ufficiale, è obbligato a segnalare alle Autorità competenti qualsiasi illecito che possa nuocere al minore. I genitori rimangono quindi responsabili dei propri figli minorenni sia per comportamenti illeciti derivanti da una sorveglianza insufficiente o negligente, sia per violazioni riconducibili a carenze

nell'educazione, che si manifestino attraverso il mancato rispetto delle regole di civile convivenza presenti nei diversi contesti sociali in cui il minore è inserito.

(Art.5 Legge 71/2017) *Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo. I Regolamenti delle Istituzioni scolastiche e il Patto di corresponsabilità sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti.*

Si ricorda che il docente che venga a conoscenza di comportamenti illeciti, qualora, dopo aver informato il Dirigente scolastico e la famiglia, riscontri che questi non intendono intraprendere azioni penali, è comunque obbligato, in qualità di pubblico ufficiale, a segnalare l'accaduto alle Autorità competenti.

Per i minori di 14 anni è previsto l'ammonizione da parte del Questore, che rimane efficace fino al raggiungimento della maggiore età.

È importante sottolineare che un minore che abbia compiuto 14 anni può presentare querela autonomamente; in caso di disaccordo tra minore e genitore, prevale la volontà del genitore.

Inoltre, il minorenne di età superiore ai 14 anni, così come ciascun genitore o tutore del minore vittima di **cyberbullismo**, può richiedere al gestore del sito web, del social network o del servizio di messaggistica di oscurare, rimuovere o bloccare i dati personali diffusi online. Se entro ventiquattro ore dal ricevimento della richiesta il responsabile non comunica di aver preso in carico l'intervento, o entro quarantotto ore non adempie alla rimozione, oscuramento o blocco richiesto, oppure se non è possibile individuare il titolare del trattamento o il gestore del sito o del social network, l'interessato (genitore o minorenne oltre i 14 anni) può rivolgersi al **Garante per la protezione dei dati personali** tramite segnalazione o reclamo.

Il Garante, entro quarantotto ore dal ricevimento, interviene ai sensi degli articoli 143 e 144 del D.L. 30 giugno 2003, n. 196, valutando l'illiceità della condotta e provvedendo a rimuovere, oscurare o bloccare i contenuti, informando poi l'interessato dell'azione intrapresa.

4. RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE

Il Dirigente Scolastico

- nomina un referente per bullismo e cyberbullismo e costituisce un gruppo dedicato;
- coinvolge, nelle attività di prevenzione e contrasto, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare coloro che operano nell'ambito informatico, partendo dall'uso corretto e sicuro della rete a scuola;
- inserisce nel PTOF eventuali percorsi di formazione e aggiornamento sulla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
- promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- incoraggia il confronto all'interno dell'istituto, tramite gli organi collegiali, al fine di definire regole condivise di comportamento per prevenire e contrastare tali fenomeni;
- organizza attività educative e culturali rivolte agli studenti per sviluppare competenze utili a una cittadinanza digitale responsabile;

- quando viene informato di episodi di cyberbullismo, avvisa prontamente i titolari della responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate misure di carattere educativo (L. 71/2017 art. 5 c. 1).

Il referente del bullismo e cyberbullismo

- rappresenta il primo punto di riferimento per gli studenti che ritengono di essere vittime del fenomeno;
- valuta la situazione e, quando opportuno, informa il Dirigente, coinvolge famiglie e docenti e contribuisce a definire strategie d'intervento concordate;
- propone al Collegio dei Docenti percorsi di formazione specifici;
- affianca il Dirigente scolastico nella predisposizione dei Piani di vigilanza attiva per prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo;
- favorisce la diffusione di informazioni e la consapevolezza sul tema del bullismo e del cyberbullismo tramite progetti d'istituto rivolti a famiglie, studenti e personale scolastico;
- previo accordo con il Dirigente, si mette in contatto con enti e servizi esterni, come servizi sociali, sanitari, associazioni del terzo settore e forze dell'ordine, per attuare interventi preventivi;
- coordina le iniziative di prevenzione e le attività informative relative alle possibili sanzioni e alle responsabilità civili e penali;

Il team antibullismo (fiduciari di plesso e animatore digitale; presieduto dal Dirigente scolastico)

- riceve e registra eventuali segnalazioni;
- attiva un piano di intervento concordato e immediato.

Il Collegio Docenti

- suggerisce orientamenti didattici ed educativi utili a prevenire il fenomeno;
- propone eventuali aggiornamenti o integrazioni al patto di corresponsabilità.

Il Consiglio Di Classe

- organizza attività didattiche e/o integrative mirate a coinvolgere gli studenti in modo attivo e partecipato, affrontando temi che stimolino la riflessione e lo sviluppo della consapevolezza sui valori necessari alla convivenza civile;
- contribuisce a creare un clima positivo e collaborativo all'interno della classe e nei rapporti con le famiglie, e può suggerire iniziative legate all'educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile.

Il Docente

- attua interventi adeguati all'età degli studenti del proprio ordine di scuola, ricordando che l'educazione ha un ruolo centrale sia nell'apprendimento e nel rispetto delle regole della convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori che riguardano un uso corretto e responsabile della rete;
- osserva con attenzione le dinamiche relazionali tra gli alunni, rimane disponibile ad accogliere eventuali segnalazioni e informa con sollecitudine il Dirigente Scolastico e il Referente del bullismo qualora venga a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo;
- integra nella didattica attività di tipo collaborativo e momenti di confronto utili alla riflessione con gli studenti;
- rappresenta il primo punto di contatto con le famiglie nel caso emergano situazioni riconducibili a bullismo o cyberbullismo, operando in costante collaborazione con il Referente e il Dirigente Scolastico.

I collaboratori scolastici

- sovrintendono ai comportamenti degli studenti durante le attività scolastiche e comunicano senza indugio al Dirigente Scolastico e al Referente per bullismo e cyberbullismo eventuali episodi o situazioni problematiche di cui vengano a conoscenza.

I Genitori

- sono chiamati a prendere parte alle iniziative di formazione e informazione organizzate dalla scuola sul tema;
- prestano attenzione ai comportamenti dei propri figli;
- controllano l'utilizzo delle tecnologie da parte dei ragazzi, ponendo cura ai tempi, ai modi e alle reazioni che ne derivano (i genitori dovrebbero preoccuparsi se, dopo aver usato internet o il cellulare, un ragazzo appare ansioso, impaurito o mostra segni di tristezza);
- sono a conoscenza delle misure attivate dall'istituto e collaborano come indicato nel Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il Regolamento interno e quello disciplinare;
- sono informati sulle sanzioni previste dal regolamento scolastico nei casi di bullismo e cyberbullismo.

Gli alunni

- Partecipano attivamente alla realizzazione di progetti e iniziative scolastiche con l'obiettivo di migliorare il clima relazionale. In particolare, dopo un'adeguata formazione, possono svolgere il ruolo di educatori tra pari;
- acquisiscono le norme fondamentali per un uso corretto e rispettoso della rete, prestando attenzione ai contenuti e alle modalità delle comunicazioni (email, SMS, social network ecc.) che inviano;
- non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno dell'istituto scolastico, effettuare – tramite telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici – riprese fotografiche, video o registrazioni audio;
- nel corso delle lezioni o delle attività didattiche in generale è vietato l'uso di telefoni cellulari, videogiochi e dispositivi per la riproduzione musicale, salvo esplicita autorizzazione del docente per finalità didattiche.

5. PROCEDURE DA SEGUIRE QUANDO SI VERIFICA UN CASO DI PRESUNTO BULLISMO O VITTIMIZZAZIONE



Segnalazione

Alunni, genitori, docenti e tutto il personale scolastico hanno la possibilità di compilare il **modulo di segnalazione** predisposto dalla Scuola (Allegato 1), disponibile sul sito istituzionale nella sezione "Bullismo e cyberbullismo", e di consegnarlo alla scuola seguendo le modalità indicate.

ALUNNI	Via mail all'indirizzo noalbullismo@icbrisighella.istruzione.it con oggetto: "Prima segnalazione atti di bullismo o cyberbullismo" e, nel corpo della mail, "All'attenzione dei referenti bullismo/cyberbullismo" o direttamente a scuola nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo " NO al bullismo " situato all'ingresso.
GENITORI	Via mail all'indirizzo noalbullismo@icbrisighella.istruzione.it con oggetto: "Prima segnalazione atti di bullismo o cyberbullismo" e, nel corpo della mail, "All'attenzione dei referenti bullismo/cyberbullismo" o direttamente a scuola nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo " NO al bullismo " situato all'ingresso.
DOCENTI PERSONALE ATA	Via mail all'indirizzo noalbullismo@icbrisighella.istruzione.it con oggetto: "Prima segnalazione atti di bullismo o cyberbullismo" e, nel corpo della mail, "All'attenzione dei referenti bullismo/cyberbullismo" o direttamente a scuola nell'apposito contenitore contrassegnato con il logo " NO al bullismo " situato all'ingresso.

La scheda di prima segnalazione ha l'obiettivo di avviare un percorso che inizia con la ricezione della stessa, seguito da un'analisi e valutazione di un possibile caso di bullismo o cyberbullismo, per giungere successivamente alla presa in carico e alla definizione del tipo di intervento da adottare. La scuola infatti, ha il compito di garantire che tutte le situazioni di potenziale disagio non vengano trascurate o sottovalutate, assicurando così un ambiente scolastico caratterizzato dal rispetto costante di ogni individuo.

La valutazione approfondita

In caso di segnalazioni, il **Team Antibullismo** si riunisce per compilare la **scheda di valutazione approfondita**, finalizzata ad analizzare la situazione. L'obiettivo è raccogliere informazioni sull'accaduto, determinare con precisione la tipologia e la gravità dei comportamenti, valutare il livello di disagio della vittima e identificare le caratteristiche di rischio del bullo, in modo da definire l'intervento più adeguato.

La scelta della modalità di valutazione approfondita viene stabilita in base alla specificità della situazione.

Le aree di analisi comprendono: l'evento, le persone coinvolte, il tipo di comportamento e la sua durata.

Durante questa fase, è possibile coinvolgere tutte le figure direttamente o indirettamente interessate, come chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, i compagni testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori e il/i bullo/i.

I colloqui non hanno carattere di interrogatorio, ma rappresentano un momento di ascolto attivo da parte dei membri del Team, mirato a comprendere sia le emozioni che le informazioni relative all'episodio.

Tutte le informazioni raccolte vengono inserite nel **Modulo di Valutazione Approfondita** (v. Allegato 2), strumento che consentirà di decidere il tipo di intervento da attivare per gestire l'eventuale caso di bullismo o cyberbullismo.

Scelta dell'intervento e della gestione del caso

	LIVELLO DI RISCHIO Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA Codice rosso
Vittima	Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe a cura dei docenti e/o esperti esterni	Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della famiglia e della rete, se non ci sono risultati. Counseling individuale.	Coinvolgimento della famiglia e interventi di emergenza con supporto dei Servizi del territorio :percorso di sostegno psicologico soprattutto al fine di incrementare stima ed assertività. Azioni di supporto in classe.
Bullo	Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe a cura dei docenti e/o esperti	Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della famiglia e della rete,	Coinvolgimento della famiglia e interventi di emergenza con supporto dei Servizi del territorio (Servizi sociali, Servizi sanitari,

	esterni	se non ci sono risultati. Counseling individuale.	Forze dell'Ordine, Polizia postale) in collaborazione con la scuola.
Classe	Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe a cura dei docenti e/o esperti esterni	Interventi indicati e strutturati a scuola: -conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti; -ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; -sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione; -sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto all'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole.	Interventi indicati e strutturati a scuola: -conoscenza puntuale del fenomeno attraverso specifici strumenti; -ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza; -sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione; -sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto all'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole.

Monitoraggio

Ultima fase della procedura è il monitoraggio, finalizzato a supervisionare la gestione del caso e a valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

È necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti. Affinché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio, in funzione di una revisione più efficace del processo, si utilizza un MODULO DI MONITORAGGIO (v. ALLEGATO 3).

6. LE SANZIONI DISCIPLINARI

Per le sanzioni previste si fa riferimento alla sezione dedicata all'interno del regolamento d'Istituto.

HAI PROBLEMI DI BULLISMO? A CHI PUOI RIVOLGERTI?

Commissione bullismo e cyberbullismo della scuola: raic80700a@istruzione.it

Emergenza Infanzia 114

numero nazionale promosso dal Ministero, attivo 24 ore su 24
per situazioni di bullismo, cyberbullismo, disagio, pericolo
rivolto a minori, genitori, insegnanti

Help line cyberbullismo in chat su www.generazioniconnesse.it
Accesso tramite portale dedicato (non telefonico)

Telefono azzurro 1 96 96
attivo tutti i giorni per consulenza psicologica

Forze dell'Ordine 112 / 113
in caso di minacce gravi, diffusione di immagini, molestie insistenti

Oppure:

Genitori, insegnanti, pediatra, medico di famiglia, consultorio familiare e
ogni adulto di fiducia.